

Giornale di Sicilia 11 Maggio 2010

Estorsioni al mercatino, ora il processo riparte da zero

Torna in tribunale il processo scaturito dall'operazione Zaera, sulle estorsioni ai commercianti del mercato di viale Europa. Il processo era finito davanti ai giudici della corte d'Assise a seguito della sentenza della Cassazione che riconosceva la competenza, anche per i reati di associazione mafiosa, ai giudici dell' Assise. Una decisione che aveva scatenato non poche polemiche e molte discussioni, tanto che alcuni mesi fa il governo aveva disposto un decreto. Anche il processo Zaera dunque dovrà ricominciare tutto dall'inizio, ieri infatti era fissata l'udienza davanti alla corte d'assise ma i giudici non hanno potuto fare altro che trasmettere gli atti al tribunale per competenza. Un passaggio obbligato ed inevitabile alla luce del Decreto legge che consente di superare quanto disposto dalla Cassazione. Nel frattempo c'è il rischio che possano scadere i termini di custodia cautelare. L'operazione Zaera ha svelato l'attività del gruppo Vadalà che, secondo l'accusa, era riuscito ad allungare le mani sul mercato di viale Europa estorcendo denaro ai commercianti, gestendo i servizi di guardiana e di apertura e chiusura dei cancelli, servizi che avrebbe dovuto gestire il Comune. Le attività del clan Vadalà erano emerse grazie alle intercettazioni telefoniche ed ambientali effettuate dalla squadra mobile nel corso delle indagini per l'omicidio di Rosario Mesiti, ucciso il 22 agosto 2006 proprio davanti al mercato.

Letizia Barbera

EMROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS